Anno XLI. Lunedì-Martedì 14-15 Maggio 1888 N. 112

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il monumento a Giordano Bruno

Il Consiglio comunale di Roma ha respinto con voti 36, contro 29, la domanda della concessione dell'area per Giordano Bruno. Non crediamo che possa alcuno sinceramente meravigliarsi di simile risoluzione. Dite che il Consiglio comunale è in maggioranza clericale, e volete che i clericali concedano l'area pel monumento a Giordano Bruno, solo perchè la piazza rumoreggia e minaccia, dopo averne fatto una questione di puntiglio? Sarebbe il mandato imperativo nella più curiosa sua forma. Non sarebbero gli elettori che ordinerebbero all'eletto di votar come essi vogliono, ma l'eletto dovrebbe prendere il verbo da quelli che non l'hanno eletto, nè lo eleggerebbero mai.

Invece di gridare contro i consiglieri che hanno risposto di *no* e di minacciare misteriose punizioni, si dovrebbe ricordare che il corpo elettorale non si governa colla violenza, e che per mutarlo bisogna persuaderlo. Ora per persuadere fa d'uopo cominciare a ragionare. Bisognerebbe sopratutto indurre a votare quelli, che nauseati delle violenze e delle volgarità, stanno a casa, e non ci pare in verità che si segua la via che conduce a questo fine desiderato.

Non giovano le declamazioni, le invocazioni, per esempio, del professore Nocito a Crispi perchè spazzi via il clericalume. Non è in potere di Crispi impedire ai clericali di votare pei consiglieri clericali. Piuttosto potrebbe essere in potere dei liberali influire perchè la maggioranza degli elettori liberali vadano in massa compatta a votare. Ciò sarebbe molto bene dappertutto, e specialmente a Roma, ma non crediamo che si ottenga, facendo per esempio una questione di vita o di morte dell'erezione del monumento a Giordano Bruno!

Prendersela con quelli che hanno votato, perchè hanno votato secondo le loro convinzioni, fieri pure d'averle manifestate contro le intimidazioni, è semplicemente ridicolo. Non si deve dimenticare che nelle passate elezioni a Roma ci fu l'accordo di tutti i liberali, e malgrado ciò, riuscì tutta la lista clericale.

La verità è che questo risultato si poteva aspettare, e si doveva fare a meno di provocare una simile discussione, le cui conseguenze politiche e patologiche erano troppo prevedibili.

È ridicolo dire che il monumento a Giordano Bruno sia un obbligo patriottico. Se andiamo aumentando in questo modo il numero delle questioni intangibili, sulle quali per patriottismo non è lecito discutere, noi instaureremo una tirannia nuova, della quale i clericali profitteranno, mentre i liberali gemeranno, perchè in verità la libertà loro si restringerà a credere che sia ben fatto tutto ciò che gli abili agitatori faranno gridare alla piazza. Pare a noi che niente possa essere più pericoloso nella situazione attuale di Roma, di queste violente confusioni delle questioni nazionali colle questioni di partito.

Tutta la vostra sapienza politica doveva finire ad autorizzare colla vostra parola stessa i clericali a dire che Roma, capitale d'Italia, è contro l'Italia, perchè il suo Consiglio comunale non volle conceder l'area pel monumento a Giordano Bruno, come se non vi potessero essere cattolici italianissimi che non vogliano glorificare uno che agli occhi loro è un eretico? Che monumento di sapienza politica, questo!

Telegrammi Stefani

Le bande bulgare

Sofia 12. — Gli emigranti briganti entrati per la frontiera serba presso Tru ebbero durante le feste di Pasqua uno scontro con la gendarmeria. Parecchi feriti, un morto, due prigionieri. Una banda di venti individui fu circondata nel distretto di Lustendie; un'altra banda della stessa importanza fu segnalata alla frontiera serba in direzione di Tru.

La Regina Natalia

Parigi 12. — Il *Temps* ha da Vienna: Natalia riceve numerose visite da membri della famiglia imperiale e del corpo diplomatico. Malgrado i consigli persiste a recarsi a Belgrado, ove re Milano non vuole riceverla.

Navigazione

San Vincenzo 12. — Il vapore *Stamboul* della Compagnia Fraissinet proveniente da Buenos Ayres, Montevideo proseguì per Marsiglia e Genova. Tutti bene.

Briganti

Cettigne 13 — Negasi che i Montenegrini preparino aggressioni contro la Serbia.

Il governo è ben lontano dall'incoraggiare siffatte imprese. Non trattasi quindi che di atti di brigantaggio soliti a verificarsi alla frontiera e aventi spesso per motivo questioni di pascolo.

La reggente a Barcellona

Madrid 13 — La reggente accompagnata da Sagasta e dal ministro della guerra è partita per Barcellona.

Madrid 13 — La reggente si fermerà a Saragozza e arriverà a Barcellona mercoledì.

Dissidi

Belgrado 13 — I giornali hanno annunziato che la regina Natalia ed il principe ereditario ritornano a Belgrado lunedì. Però è possibile che per considerazioni politiche aggiornino il ritorno.

Deputato defunto

Livorno 13 — Alle ore 5.15 è morto il deputato Novi Lena.

Don Pedro migliora

Milano 13 — L'imperatore del Brasile passò una buona giornata.

La febbre a 38 gradi durò poche ore.

Credesi che ogni pericolo siasi allontanato.

Charcot e Semmola opinano che perdurando lo stato diabetico, l'Imperatore debba circondarsi delle più scrupolose precauzioni per impedire il ritorno delle forme paralitiche.

Boulanger in viaggio

Parigi 12 — Dopo il *lunch* offertogli a Douai e pronunciati dei discorsi Boulanger partì fra le acclamazioni. Al momento della partenza vi fu viva animazione alla stazione. Alcuni colpi furono scambiati.

Boulanger arrivò a Lilla ricevuto da folla enorme fra grida di evviva e fischi.

Discese all'albergo si affacciò al balcone acclamato, mentre i fischi raddoppiavano. La folla percorse le strade cantando la marsigliese. Stasera banchetto.

Lilla 12. — Boulanger lasciò Granhobel alle 8 pom. dalla porta laterale, ma lo riconobbero una quarantina di operai che lo accompagnarono cantando fino all'Alcazar dove vi fu un banchetto di 600 coperti senza incidenti.

Al *dessert* Laguerre e Boulanger pronunziarono discorsi.

Nessun arresto durante la dimostrazione del pomeriggio.

Valenciennes 13. — Durante il viaggio a Lilla e a Valenciennes Boulanger fu oggetto a molte manifestazioni. Duemila persone lo acclamarono alla stazione di Valenciennes. Vi furono anche alcuni fischi. Ricevette parecchie persone. Visiterà oggi Anzin.

Lilla 13. — Boulanger è partito da Valenciennes. La folla lo scortò acclamando, ma non potè entrare nella piazza della stazione, le truppe sbarrandone gli ingressi. Alcuni colpi di bastone furono scambiati. Si fecero alcuni arresti. La polizia disperse la folla. Gruppi boulangisti percorsero la città cantando e fischiando gli studenti che fecero controdimostrazione.

Monumento a Maria Teresa

Vienna 13. — Oggi al suono delle campane e allo sparo del cannone ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Maria Teresa.

Assistevano alla cerimonia i Sovrani e tutta la famiglia imperiale, i ministri d'Austria e Ungheria, il corpo diplomatico, tutti i governatori e i comandanti di corpo e i discendenti dei personaggi storici figuranti sul monumento.

Un ordine del giorno dell'Imperatore ordina che in tale occasione, affine di onorare la memoria de' suoi avi e i capi dell'esercito più celebrati, cinque reggimenti porteranno per sempre i nomi di *imperatrici Maria Teresa, imperatori Giuseppe II* e *Leopoldo II, Francesco* e *Ferdinando* e diciotto reggimenti quelli dei generali celebri.

Dispacci particolari

Roma 14 (ore 19.20)

Gli studenti radunatisi in una sala in Via della Posta vecchia, votarono un ordine del giorno di plauso ai consiglieri liberali, e un biasimo furibondo ai clericali, proclamando che non cesseranno l'agitazione finchè la statua di Giordano Bruno non si eriga su area concessa dal Comune.

Dopo, con bandiera, si avviarono al Pincio, per deporre due corone sul busto di Giordano.

Poscia scesero nel Corso emettendo qualche grido. Incontrarono la carrozza della Regina e si divisero facendo ala agitando i cappelli e gridando Viva la Regina d'Italia. Sotto le finestre del consigliere Breda fischiarono; in via del Plebiscito passava la carrozza di Alatri e lo applaudirono. Si sciolsero in Campo dei Fiori gridando: Viva Giordano Bruno. Nessun disordine.

— Non è ancora firmato il movimento prefettizio. Solo il Re ha firmato stamane il decreto che colloca in aspettativa il prefetto di Campobasso, De Felice.

— Si riunì a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per discutere sulla questione dei decimi. Dicesi che si conserveranno.

— È smentito che Robilant sia affetto da cancro vescicale. Egli invece soffre di forti febbri intermittenti per ostinata infezione malarica incontrata a Roma.

Le dichiarazioni dell'on. Codronchi

Il Conte Codronchi, interrogato dal signor Bignami, redattore del *Corr. della Sera,* circa le voci che correvano, relativamente alla di lui nomina a Prefetto, rispose così:

« Ho profittato dell'occasione per interpellare l'on. Codronchi se avesse realmente accettato la Prefettura di Napoli. Mi ha risposto: Tre mesi sono, Crispi mi accennò alla necessità di coprire degnamente due principali prefetture del regno. Gli dissi: Ne riparleremo dopo l'Esposizione di Bologna. Crispi alla sua venuta qui riprese meco le più vive sollecitazioni offrendomi la Prefettura di Napoli. Declinai fieramente l'onorevole offerta. Sento un'invincibile ripugnanza ad occupare qualunque impiego governativo. Nelle attuali circostanze, poi, la mia accettazione potrebbe interpretarsi come un compenso alle mie prestazioni pel successo dell'Esposizione, mediante una grassa prebenda. Non intendo rinunciare alla mia qualunque posizione politica nella Camera. Continuerò a sostenervi lo svolgimento del programma liberale temperato. Cooperai con tutte le mie forze al movimento felicemente iniziato ed efficacemente proseguito per risvegliare i sentimenti di devozione alle istituzioni vigenti e per costituire un largo partito liberale nelle Romagne. Non posso abbandonare l'impresa nobilissima già feconda di risultati superiori ad ogni aspettazione. »

Infatti mi consta che l'on. Codronchi ha insistito per ottenere da Crispi la formale promessa del viaggio dei Sovrani nelle Romagne. Codronchi ha così concluso: — « Si parla della mia dedizione nelle braccia di Crispi. Questo non risponde alla verità. Contribuii, con altri colleghi, antichi compagni nelle lotte del partito di Destra, a formare un Gabinetto forte. Seguirò il Crispi soltanto nella attuazione del programma rispondente alle mie note convinzioni. Crispi conosce la mia viva contrarietà all'applicazione dell'articolo 100 della legge elettorale politica alle elezioni amministrative. Non cederò sopra tale questione; nè di certo troncherò la mia carriera parlamentare. »

Di queste dichiarazioni noi dobbiamo prender nota col più vivo compiacimento facendosi per esse palese che nessun grave screzio accenna a segregare la compagine del gran partito monarchico liberale.

Resterebbe ora a chiedersi — poichè nell'on. Codronchi non possono supporsi principî e sentimenti men che saldi e volubili — se valeva la pena di sollevare qualche mese fa il mondo a rumore e di seminare lo scetticismo e la zizzania fra le Associazioni che il campo nostro rappresentano e che, *nuance* più *nuance* meno, hanno comune il programma liberale e progressivo che in esse s'incarna, per delle quistioncelle della più bella lana caprina.

Oh, gli zelanti che circondano sempre gli uomini di qualche levatura, compreso l'on. Codronchi!

IL CUORE DEL RE

Il Re lasciò in Bologna molte largizioni tra le quali una di 6000 lire per il ricovero, lire 4000 alla Congregazione di Carità, lire 4000 agli Asili infantili, lire 2000 all'Asilo per i bambini lattanti, lire 2000 all'Istituto dei ciechi e lire 2000 per l'Istituto antiarabico.

La salute dell'Imperatore

Berlino 13. — L'imperatore passò una buona notte.

Le forze aumentano visibilmente.

Alzatosi alle 10 ant. ha camminato senza appoggio nel gabinetto da lavoro.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 12 maggio

Coccapieller solleva un incidente rumoroso sul processo verbale.

Mazzoleni giura.

Solimbergo svolge il suo ordine del giorno: « La Camera altamente encomiando la virtù dell'esercito e dell'armata, volendo mantenuta l'occupazione italiana nel Mar Rosso, confida che la politica si esplichi come è richiesto dalla dignità e dall'interesse nazionale e passa all'ordine del giorno. »

Pozzolini e *Finocchiaro Aprile* svolgono i loro voti favorevoli al ministero.

Crispi nota quanto la discussione su l'Africa fosse alta; nessuno o quasi sostenne l'abbandono di Massaua. Nè si potrebbe; chè l'abbandonare le popolazioni indigene parrebbe una fuga, poichè non si può paragonarsi il caso nostro al ritiro degl'inglesi dal Sudan, essendo la potenza coloniale dell'Inghilterra ben altrimenti assicurata.

Ritiene inutile ritornare sul passato.

Dopo il 1886 la responsabilità dell'impresa africana è eguale nel governo e nel parlamento, giacchè da questo furono dati i fondi e l'autorità di formare un corpo speciale d'Africa. A che discutere dunque ulteriormente se da nessuna parte è sorto il pensiero dell'abbandono delle coste da noi occupate?

Il concetto nostro dell'azione in Africa era già partito da quella Milano, dalla quale verrebbe ora una voce di opposizione.

Si dice che allora trattavasi di spedizioni scientifiche, ma dopo l'eccidio di Bianchi e di Giulietti l'Italia poteva rimanere inerte?!

Esisteva già per Assab un compromesso per il quale quella colonia non poteva cambiarsi in uno stabilimento militare. Ora Massaua difende Assab, onde conviene tener fortemente tutto o tutto abbandonare. Si è detto che noi siamo a Massaua tributari dell'Egitto. Questa opinione è erronea: noi siamo a Massaua come la Francia è ad Obock, come l'Inghilterra è ad Aden. In paese abbandonato l'occupante ha diritti incontrastabili, nè si riuscì a sollevare in Africa la questione delle capitolazioni. Onde la nostra sovranità è indiscutibile, piena ed intera.

Ora, quale sarà il nostro contegno per l'avvenire? Il governo non può dirlo e, se potesse, non dovrebbe. Spetta alla prudenza del governo stesso di valersi degnamente ed efficacemente delle occasioni limitandosi per ora a mantenere le occupazioni presenti ed evitando le aggressioni.

Confida che una pace dignitosa sarà fatta, ed allora l'Italia potrà esercitare la sua azione civilizzatrice.

La pace è desiderata dall'Inghilterra e dal Negus, impressionati dal progredire dei dervischi; e desiderata da noi, che non mai volemmo la guerra.

È per vidente, come osserva Fortis, che qui non si tratta di questione politica, ma nazionale, e che con la questione stessa, nulla ha da vedere la composizione o scomposizione dei partiti parlamentari. Qui non vi sono oppositori alla impresa.

Voci dall'estrema sinistra. Qui vi ha opposizione.

Crispi. Ma siete pochi! e farete opposizione sempre a qualunque governo. Continua ricordando le colonie delle repubbliche italiane e quando l'espansione coloniale sia elemento di vita per le nazioni moderne. Dopo il 1860 l'Italia è in continuo progresso economico e la necessità porta che ad essa si aprano nuovi sbocchi, non solo pei prodotti del suo lavoro materiale, ma per l'esercizio stesso di quella civiltà che essa rappresenta.

Quale è la corona gloriosa delle stazioni navali Inglesi? e chi ne domanda conto colà per quale aggravio possono dare? I vantaggi che si possono conseguire non si calcolano con cifre per averne veramente dei grandi che soddisfino un alto ideale, non si può nè devesi incominciare dal fuggire noi.

Siamo a Massaua e dobbiamo rimanervi. Se egli censurò come fosse iniziata l'impresa africana non consigliò mai di ritirarsene anzi proclamò altamente doversi in tali questioni trarre anche dagli errori i benefizi che si possano maggiori nell'interesse del paese e della civiltà.

Conclude facendo appello al patriottismo ed alla lealtà, di tutti quanti vogliono il bene e la grandezza della patria e non crede di farlo invano.

Pelloux, Elia, Chiala, Branca, Paternostro rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

Mancini si lamenta che il *Libro Verde* sia incompleto nella parte che lo riguarda.

Il presidente riassume la discussione ed espone l'ordine della votazione.

Mussi ritira la sua mozione e si associa a quella di Baccarini.

Baccarini insiste nella sua.

Il presidente dichiara che la mozione Baccarini ha la precedenza.

Crispi dichiara che qualora la Camera non approvasse la mozione Baccarini la pregherebbe e pronunziarsi su l'ordine del giorno Finocchiaro Aprile concepito così:

« La Camera affermando che l'esercito e l'armata hanno benemeritato della patria, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio confida che il governo saprà risolvere la quistione africana secondo la dignità e gli interessi della nazione e passa all'ordine del giorno. »

A quest'ordine del giorno si associano Solimbergo, Camporeale, Pelloux, Elia, Mancini ed altri, che avevano presentate mozioni di fiducia.

Il presidente prima di cominciare la votazione di facoltà ai deputati Auriti, Costa e Pantano di spiegare il loro voto come permettono le nuove disposizioni del regolamento *(rumori vivissimi e prolungati).*

Auriti, Costa e Pantano rinunciano alla parola protestando.

Si pone ai voti la prima parte della mozione Baccarini così concepita:

« La Camera encomiando altamente la virtù dell'esercito e dell'armata. »

Si approva alla quasi unanimità fra gli applausi fragorosi della Camera.

La domanda di Sacchi ed altri 20 deputati e De Bernardis ed altri 14 deputati si pone ai voti per appello nominale la seconda parte della stessa mozione così concepita: Ritenendo non conforme all'interesse nazionale una politica militare sulla costa del Mar Rosso, invita il governo a richiamare le truppe e passa all'ordine del giorno. »

Risultato: risposero *sì* 40, *no* 302. La Camera respinge.

Si approva poi a grandissima maggioranza l'ordine del giorno di fiducia di Finocchiaro Aprile.

Un attentato contro lo Czar

Il corrispondente viennese del *Daily News* di Londra telegrafa che durante una rivista militare a Tsarskoiesolo, passata dallo Czar e dalla Czarina il luogotenente Timoleieff puntò un revolver al petto dell'imperatore; un sottotenente che gli era vicino glielo strappò di mano mentre cadeva il grilletto.

La palla s'infisse nel terreno.

Il Timoleieff, mentre ufficiali e soldati gli si slanciavano contro per arrestarlo gridò: Io ho fallito il colpo e pago colla vita. Qualcuno sarà più fortunato di me. »

Lo Czar continuò la rivista.

LA CERIMONIA INAUGURALE
dell'Esposizione Italiana a Londra

Londra 12. — L'Esposizione italiana fu inaugurata dal Lord Mayor.

Il tempo era magnifico.

La cerimonia s'effettuò in un elegante padiglione, alla presenza d'un pubblico numerosissimo, che comprendeva le notabilità della società inglese e della colonia italiana.

Il direttore generale, disse che in altri tempi l'Italia invase la Gran Brettagna, e che oggi essa compie una seconda invasione nell'Inghilterra, invasione pacifica e benefica.

Bonacina, presidente del Comitato di Londra, ringraziò il lord Mayor di avere acconsentito a presiedere l'inaugurazione.

— Lo scopo degli organizzatori dell'Esposizione — disse egli — fu di riunire i prodotti artistici e industriali, dell'Italia e di dimostrare i progressi che essa compiè in 28 anni, dacchè occupa il grado di nazione libera, indipendente e potente nell'Unità. Lo scopo dell'Esposizione è piuttosto speciale che generale, per mostrare i prodotti in cui eccellono gli operai italiani.

Bonghi, dopo aver fatta allusione all'assenza inevitabile del Principe di Napoli e dei ministri italiani alla cerimonia dell'inaugurazione, pone in rilievo il grande sviluppo economico, intellettuale e morale dell'Italia, che incominciò dall'epoca della riconquista della indipendenza.

— L'Italia — così si espresse — prova ora il suo progresso senza milanterie, confida che i 28 anni della sua libera esistenza non siano andati persi per l'intera umanità, se avviene che la razza italiana deva essere consacrata alla civiltà e del progresso.

L'Italia è una delle nazioni europee la cui storia è più antica, ma è appena svegliata da un lungo letargo, mentre l'Inghilterra s'è già destata da lungo tempo.

Spero che tale differenza sarà presa in considerazione, giudicando le nostre opere; spero pure che l'Inghilterra, la quale promosse il nostro rinascimento politico, affretterà pure il nostro rinascimento economico.

Conclude sperando che il re Umberto e la regina Margherita celebreranno il Giubileo del loro Regno sotto gli stessi felici auspici della regina Vittoria. *(Vivissimi applausi).*

Il lord Mayor prendendo allora la parola, espresse il suo rammarico per l'assenza del principe di Napoli, a cui si sarebbe fatta una affettuosa accoglienza in occasione della sua prima venuta in Inghilterra, per riguardo alle sue qualità, per la grande considerazione che si nutre verso i suoi genitori, e per la venerazione verso il suo illustre avo.

— L'Esposizione - concluse egli - stringerà vieppiù i legami, già così stretti dalla simpatia e dall'interesse, che uniscono l'Inghilterra all'Italia.

Poscia si è eseguito il concerto inaugurale, e l'Esposizione fu dichiarata aperta.

I FATTI DEL GIORNO

Il prete greco Agy rilasciato in libertà — Gli restituiscono 85 mila lire. — Dalla nostra questura, dice la *Libertà* di Piacenza, apprendiamo che il prete greco Agy, quello che fu arrestato quindici giorni fa in Piacenza con ottantacinque mila lire in tasca, in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Spezia, ov'era stato trasferito, posto in libertà. Il prete citato fu trovato immune da qualsiasi responsabilità di truffe commesse e conosciuto legittimo possessore della somma di denaro sequestratagli, la quale dovrà essergli perciò dalla cassa del Tribunale e tosto integralmente restituita.

È succeduto dunque un grosso equivoco e il prete ricercato dalle questure del regno e vero autore della truffa appostagli è ancora uccel di bosco.

✶

Una casa che viene da Londra e che vi tornerà — Scrive l'*Arena* di Verona che è giunta in quella città una casa viaggiante che alberga due sposi inglesi; la casa ha l'aspetto esterno dei soliti carrozzoni da fiera ma nell'interno è arredata con tutto il *comfort* ed il lusso pratico inglese.

I due sposi viaggiano così per poter esaminare, dipingere e fotografare comodamente i paesi che attraversano. Vengono da Londra ove faranno ritorno dopo aver viaggiata mezza Europa.

✶

Dramma in ferrovia — Nel treno diretto partito da Milano giovedì alle 7 3|4 circa e diretto a Lugano, si trovava un signore tedesco con un figliuoletto. Questi, sporgendosi da uno sportello di un vagone, mentre il treno correva verso la stazione di Maroggia, cadde sul binario e rimase morto sul colpo.

Il padre gridò disperatamente ma non riuscendo a farsi sentire, si gettò dal treno e nel cadere si ebbe tutte due le gambe fratturate.

Un altro teatro incendiato — Un dispaccio privato annunzia e il *Secolo* riproduce:

A Kjoeng, capitale del regno di Corea (Asia), un incendio distrusse il teatro principale che era in legno.

Durante la rappresentazione prese fuoco il scenario. Tutti si precipitarono per uscire e c'era un'unica porta. Successe una ressa orribile.

Ci furono 650 morti, la maggior parte dei quali asfissiati. 250 si salvarono saltando dalle finestre.

Fra le vittime ci sono cinque europei.

✶

Per cinquanta centesimi — Certo Giovanni Crestini, diciasettenne, di Verona, offertosi ad accompagnare a casa Antonio Contin, uomo di settant'anni, ubbriaco, quando furono giunti in un luogo deserto, lo atterrò e lo derubò di cinquanta centesimi, poi lo spinse in un fosso dove il Contin rimase annegato.

L'assassino fu arrestato in Valdagno.

✶

I misteri dei conventi — Ieri l'altro in un convento di monache a Roma quasi all'improvviso morì una suora.

Siccome correvano vaghe voci in proposito, l'autorità ordinò l'autopsia del cadavere e risultò che la povera monaca, giovane di 22 anni, era incinta di quattro mesi e che la sua morte era stata violenta.

Fu arrestato il confessore, che pare avesse molte tenerezze per la defunta.

✶

Parricidio — A Pozzuoli (Napoli) un contadino, sulla cinquantina, ha ucciso la propria figlia di ventiquattro anni a colpi di fucile, perchè l'ha veduta in compagnia d'una donna che egli, vedovo, avrebbe dovuto sposare e che per ragioni private non sposò più.

✶

Una scampagnata terminata tragicamente — Giovedì scorso una comitiva di 15 persone, reduci da una festa in un paese vicino a Muids presso Andelay — entrarono in una barchetta per attraversare la Senna.

La barca eccessivamente carica e mossa da qualcuno più allegro della brigata, si capovolse e tutti annegarono all'infuori del barcaiuolo.

GIUNTA COMUNALE

Delib. della seduta 1 *Maggio*

Deliberava di autorizzare la restituzione della tassa pagata da un alunno del Ginnasio, non avendo potuto, perchè infermo, frequentare la scuola.

Autorizzava la supplenza di una maestra del forese caduta inferma.

Autorizzava la supplenza di altra maestra del forese caduta inferma.

Deliberava di accordare un ulteriore congedo di 40 giorni ad altra maestra del forese caduta inferma.

Nominava una Commissione per esaminare i ricorsi presentati dai contribuenti contro la loro classificazione nella matricola della tassa di famiglia pel corrente anno 1888.

Deliberava di cancellare alcuni contribuenti dalla matricola della tassa sui cani per non esserne più possessori.

Autorizzava la spesa pel l'acquisto di corda di canapa per uso del macello, nonchè di alcune scope di melica.

Deliberava di accordare un compenso ad un Brigadiere e ad una guardia daziaria pel sequestro d'un vitello da essi operato.

Deliberava di autorizzare il pagamento di una somma per provvista di oggetti occorrenti al Gabinetto di assaggio all'Ufficio di Polizia Municipale (Sezione Sanità.)

Rimetteva all'Ufficio di contabilità la pratica relativa ad una domanda per regolarizzazione dell'acquisto fatto di una posta nel Cimitero Comunale.

Emetteva parere favorevole sulla do-

manda di una esercente del forese per protrazione della chiusura serale del suo esercizio di Osteria.

Stato Civile e Boll. Meteor. v. 4.ª p.ª

CRONACA

Bollettino demografico — Nel mese d'Aprile i nati nella popolazione stabile del nostro Comune furono 237, i morti 179, gli espulsi morti 9. In quella mutabile, 3 nati e 1 morto.

Emigranti 97 contro 64 immigrati.

Per questo movimento vi fu un aumento nella popolazione del Comune che alla fine del mese suddetta saliva a 81247 persone.

I matrimoni nello stesso mese furono 61.

Cause determinanti la maggior mortalità nel mese suddetto:

Bronchite 28, Congestione cerebrale 10, Debolezza congenita 24, Marasmo 15, Tisi polmonare 20, Vizi di cuore 10.

Direzione provinciale delle Poste — Quella che era contingenza giorni sono non la è più oggi. L'egregio sig. Enrico Vaccheri Direttore delle RR. Poste a Ferrara è stato promosso a Direttore provinciale a Venezia.

A lui rinoviamo l'espressione del nostro rincrescimento, che è attenuato solamente dal pensiero della meritata promozione ottenuta.

Gli succede il sig. Guerrieri, ora Ispettore al Distretto di Roma.

Ferrovie — Siamo lieti di annunciare che il treno straordinario delle 10 pom. tra Bologna e Ferrara ora attuato in via d'esperimento, sarà stabilmente inscritto nel nuovo orario estivo.

Alla " Rivista „ — Una preghiera. Si domanda la fotografia di quello studente amenissimo del quale fu inserito nel numero 56 un'articolessa che porta per titolo: « **I** studenti democratici dell'università di Bologna » e che è firmato « **UN** studente dell'Università di Roma ».

Il tempo che fa — Ricordate le predizioni meteorologiche di un astrologo massimo che abbiamo pubblicato giorni sono, ove, fra l'altro si prediceva della neve nel Maggio? — Ebbene: l'altra notte, un bello strato di neve ha coperto le cime e i pendii degli appennini da Pistoia a Pracchia. Furiosi temporali hanno anche imperversato in Lombardia.

Da ciò le ragioni delle rafiche fredde che da due giorni sentiamo.

Banda Comunale — Gli *ammirativi* e gli *esclamativi* nostri hanno fatto il loro effetto, e jeri la Banda ha suonato sui Giardini. Abbiamo anzi sentito una buona riduzione della *Regina di Saba* assai bene eseguita e che ci fa perdonare ad una insigne *malintesa* suonata pure, su motivi di canzoni che furono popolari ai tempi di mia nonna. Ma c'è il solito guaio le cento volte avvertito; ed inutilmente avvertito: che quella rotonda è una vera tomba ove i suoni si confondono ed affogano, e che per sentirli richiedono degli studi speciali di acustica a mezzo chilometro di distanza.

Che male ci sarebbe se si lasciasse alle bambinaie quella rotonda e la Banda suonasse come una volta e con tanto maggior effetto nello *square* che prospetta l'osteria della Buca?

Anche per la circolazione sarebbe un tanto di guadagnato.

Noterelle di questura — Furono ieri arrestati R. Giusto mediatore di Ferrara per furto di sette tegamini di ferro verniciati in danno del negoziante Saracini Raffaele di qui, e M. Regina pur essa di questa città perchè colta a questuare.

— Fu pure arrestato G. Alfonso scritturale qui dimorante imputato di furto con destrezza di due marenghi in danno di Pamini Fedele di Monestirolo.

— Furono contestate contravvenzioni a D. Pietro e F. Ildebrando per suono di organetti senza licenza; e a M. Paola per abusiva protrazione d'orario nella chiusura del proprio esercizio.

Extra moenia — In Copparo la notte dell'8 corrente mese ignoti involarono una coperta del costo di L. 30 in danno di Barboni Francesco.

— In Vigarano la notte del 9 in danno di Campi Antonio furono rubati polli per un valore di Lire 15.

— L'Arma della Stazione di Copparo il 9 arrestava S. Linda del luogo dovendo scontare sei mesi di carcere per furto qualificato.

— In Vigarano venne contestata contravvenzione a T. Domenico per porto d'arma senza licenza.

— In Renazzo fu arrestato B. Cesare per truffa in danno del Sacerdote Nava don Giovanni e di Fortini Pietro.

Società Alfieri — L'ultimo trattenimento drammatico di questa Società ha avuto luogo Sabato sera innanzi ad un pubblico affollato.

So tutto di Salvestri fu interpretato dalle signorine Ghirlanda e Saletti; e dai signosi Folchi, Muscas e Bigoni, i quali misero tutto l'impegno per far risaltare la comica vivacità della graziosa commedia.

Seguiva la *Statua di Paolo Incioda* ed anche nell'esilarante lavoro del Fontana, il Folchi, il Mascellani, il Muscas, il Bigoni, la signorina Saletti e tutti gli altri e le altre furono fatti segno alle più calde approvazioni del pubblico.

Al Folchi Vittorio di cui ricorreva la beneficiata, furono presentati oggetti di valore e poesie.

La Società Alfieri vuol chiudere il suo anno sociale con un'opera di beneficenza a favore dei bambini scrofolosi e Domenica prossima darà al Teatro Tosi Borghi una rappresentazione con *Le mosche bianche* e ripeterà la *Statua di Paolo Incioda*.

Teatro Tosi-Borghi — Sabato piaque moltissimo *Da l'ombra al sol*, nella quale fu applauditissimo per la vivacità e grazia onde interpretò la sua parte la signora Brunorini-Privato. Il monologo del Vassallo *La mano* fu recitato dal cav. Privato con quell'abilità che ognuno può facilmente imaginare, e il brillante conferenziere fu festeggiatissimo e chiamato al proscenio.

Del comicissimo Zago diremo che stasera ha luogo la sua serata d'onore col seguente spettacolo: *El vecchio celibe e la serva* commedia in un atto; *La fia de sior Piero a l'asta* commedia brillantissima in 3 atti di *Moro Lin; Sior Achille che va e Sior Achille che vien.*

In queste produzioni egli condenserà tutta quella *verve* di cui è capace la sua vena fecondissima, e farà alla lett ra sbellicar dalle risa. Il dubitare quindi che stasera non vi sia il teatro stipato di spettatori sarebbe un far torto al buon gusto ed alla intelligenza del nostro pubblico.

Lenta, lenta, come l'opera di un tarlo roditore, la malattia che da tempo travagliava

Ignazio Braghini,

ha compiuto l'opera sua distruggitrice.

Povero Ignazio cui amorose e trepide cure della famiglia e prove strenue della scienza non valsero a salvare! — il compianto degli amici, che furon molti, ti segue nella tomba che per te anzi tempo si dichiuse; e ben lo meriti. Essi ti conobbero buono, affettuoso, integerrimo, savio e provvido reggitore della tua casa, dispiensiero ad essi di sagace e disenteressato consiglio. I concittadini tuoi devono ricordare riconoscenti come l'opera tua donasti amorosa alla Civica Azienda, e Consigliere Comunale e Delegato del Sindaco nell'appodiato che fu diletta terra tua natia. Io in particolare, vedevo e salutavo in te il miglior amico del povero padre mio; e nello avvicendarsi di pensieri dolcissimi, t'amai.

L'estremo vale che ti mando, non ispezza, non attenua in me il memore affetto. Esso si lega alla tua onorata e cara memoria colla saldezza dei più amabili ricordi della vita.

Ferrara 12 Maggio.

CLETO MALAGÒ

Paolina Scutellari, delizia e vanto della vedova madre, amore dei fratelli e delle sorelle, la mattina del giorno 11 corrente, in Ro, dove era nata, terminava la breve sua vita, santamente spesa nell'esercizio delle religiose e domestiche virtù.

L'annunzio della sua morte colmò di lutto gli amici della famiglia di Lei, i quali alla egregia donzella professavano stima verace ed affetto sincero.

Le lagrime non solo dei parenti e degli amici, ma di quanti la conoscevano, onorarono le sue esequie, e sono la prova migliore della sua bontà e della sua eccellenza.

E noi, che ragioni di parentela ed amore purissimo strinsero alla cara Estinta, sentiamo fra i primi l'amarezza della sciagura che ha repentinamente percossa la buona famiglia, la quale in poco più di un anno lagrima pel secondo lutto gravissimo. Dal nostro dolore misuriamo l'angoscia della povera Madre, nè abbiamo sufficiente animo di rivolgerle una parola di conforto.

Prostrati sulla tomba, che asconde la salma della giovane, rapita nel fiore della vita, sentiamo venirci spontanea la preghiera sul labbro, per implorare a Lei la pace dei beati, ed a noi ed ai suoi cari congiunti meno doglioso il pianto e ferma rassegnazione, membrando che Ella vive ancora ed aleggia in mezzo a noi, Spirito benefico e consolatore.

Custodiremo religiosamente la sua memoria; ed acerbo non solo, ma sacro tornerà sempre a noi quel giorno, nel quale Essa alzò le piume da questa terra amarissima, e volò a Dio per ricevere la corona dovuta alle anime buone.

Ferrara 13 Maggio — E. e M. D.

RINGRAZIAMENTI

Ro 13 Maggio 1888

Angelina M. Manfredini-Scutellari ed i figli, profondamente commossi per le innumerevoli dimostrazioni di affetto, e per le prove di sollecitudine, avute nella luttuosa circostanza della morte della loro **Paolina** ringraziano tutti quei pietosi che vennero a parte del loro cordoglio, sia durante la cruda malattia, sia dopo la tremenda disgrazia, ed accompagnarono la salma della estinta diletta all'ultima dimora.

Durerà negli animi degli infelici, che rimangono al pianto, la riconoscenza e la gratitudine, finchè sarà vivo il dolore della immane sciagura.

I coniugi Alessandro Piombini ed Emma Riguzzi di Cento, commossi per la straordinaria dimostrazione di compianto e di affetto data loro in occasione della perdita della loro diletta figlia Maria, esprimono a quanti parteciparono a sì gran dolore la più viva riconoscenza.

ANNUNZI

Stato Civile

Bollettino del giorno 12 Maggio 1888.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Dal Verme Antonio fu Donino con Ferretti Martina di Lazzaro — Torreggiani Lodovico Luigi fu Cesare con Buriani Ottavia Celestina di Ignazio — Squarzanti Cesare fu Gaetano con Minelli Maria Anna di Claudio.

Faggioli Stefano fu Francesco con Recalchi Maria fu Luigi — Zamatto Leone detto Enrico di Anselmo con Bianchini Livia fu Samuele — Correggioli Pietro fu Gaetano con Cristofori Malvina di Giovanni Marmini Arturo di Giuseppe con Galassini Giuseppina di Giovanni.

MORTI. — Valesani Maria di Francesco di Ferrara di anni 1.

Minori agli anni uno N. 0.

13 Maggio

NASCITE — Maschi 1 Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI N. 0
MATRIMONI — Minerbi Berto mediatore celibe con Scandiani Elisa, maestra nubile.
MORTE — Spada Giuseppina fu Angelo, nubile di Codigoro d'anni 47 atten. alla casa.

Minori agli anni uno — N. 1.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 12 *Maggio*

Altezza barometro a 0° media mm. 763,2
« e al mare « 765,2
Temperatura minima 10° 0 ore 5 ant.
« massima 21° 0 « 4 pom.
« media 15° 0
Umidità relativa media 45.
Nebulosità media 1|10 sereno;
Vento; E,SE,NE deboli.

Giorno 13 Maggio

Altezza barometro a 0° media mm. 764,2
e al mare « 766,2
Temperatura minima 11° 1 ore 5 ant.
« massima 21° 4 « 4 pom.
« media 15° 8
Umidità relativa media 45.
Nebulosità media 1|10 sereno.
Vento SE sentito.

Giorno 14 Maggio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 760,4.
« termometro 18° 0.
« aspetto dell'atmosfera: sereno
« vento E debole.
Temperatura minima 10° 2 ore 5 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 12 Maggio

VENEZIA	71	55	89	47	6
FIRENZE	34	26	48	42	58
BARI	17	43	48	2	14
MILANO	83	14	58	88	3
NAPOLI	57	56	69	20	71
PALERMO	26	2	39	18	83
ROMA	15	48	89	66	68
TORINO	15	29	18	42	7